

VERSIONE PUBBLICA

Osservazioni Terna al documento per la consultazione

173/2023/R/eel

VERSO UN MODELLO DI SVILUPPO SELETTIVO DEGLI INVESTIMENTI NELLA RETE DI DISTRIBUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA

Orientamenti per lo sviluppo delle reti e i relativi Piani



Executive Summary

1. Terna accoglie con favore la pubblicazione da parte dell'Autorità di un documento di consultazione volto a identificare un modello di sviluppo selettivo degli investimenti anche nelle reti di distribuzione dell'energia elettrica, in coerenza con quanto già fatto per la trasmissione elettrica in vista dell'inizio del quinto periodo regolatorio¹.
2. L'introduzione di strumenti regolatori propedeutici ad indirizzare gli investimenti nelle reti di distribuzione in un'ottica di maggiore utilità, infatti, è necessaria sin da subito, al fine di delineare le regole e le misure più adatte allo sviluppo delle infrastrutture di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica.
3. Al fine di raggiungere gli obiettivi imposti dal processo di transizione energetica, infatti, è previsto, per entrambe le reti, un sempre maggiore volume di investimenti che serviranno a far fronte alle sfide che interesseranno il sistema elettrico nei prossimi anni, che variano dall'integrazione della generazione da fonti rinnovabili, agli impatti dell'elettrificazione e della conseguente crescita del carico atteso anche considerata la previsione di crescita della mobilità elettrica, elettrificazione degli edifici e dell'industria, integrazione rinnovabili, modernizzazione, digitalizzazione e automazione, incremento della resilienza.
4. Le reti di trasmissione e distribuzione rappresentano lo strumento abilitante gli obiettivi di decarbonizzazione ed elettrificazione che a livello nazionale ed europeo si vogliono raggiungere. In tal senso, si ritiene che l'elettrificazione dei consumi, associata ad una significativa implementazione dell'efficientamento energetico e alla crescita della produzione di energia rinnovabile sia la strategia più efficiente e sostenibile per attuare la transizione energetica.
5. In proposito, Terna evidenzia che la realizzazione di impianti fotovoltaici *utility scale* rappresenta la soluzione di gran lunga più efficiente e da perseguire comportando un maggior beneficio per il sistema elettrico rispetto al fotovoltaico distribuito sia in termini economici (con un LCoE pari a circa un sesto in termini di \$/MWh²) che di maggior livello e ore di irraggiamento a cui tali impianti sono esposti nel loro ciclo di vita utile.
6. In questo contesto, l'orientamento dell'Autorità di indirizzarsi verso una regolazione volta ad una maggiore utilità per il sistema elettrico risulta coerente con l'approccio per obiettivi di spesa e servizio (c.d. approccio ROSS) prospettato dalla stessa Autorità per il sesto periodo di regolazione.

¹ Cfr. documento per la consultazione n. 464/2015/R/eel "Servizio di trasmissione dell'energia elettrica: un modello di sviluppo selettivo degli investimenti" ([link](#)).

² Cfr. report pubblicato dalla società finanziaria americana **Lazard**, disponibile al seguente [link](#).

7. A tal proposito, riteniamo utile ribadire che, al fine di intercettare in maniera opportuna le molteplici esigenze di sviluppo delle infrastrutture elettriche, è necessario comunque prevedere una regolazione che, seppur allineata tra i due settori, tenga in considerazione le diverse esigenze relative al settore della trasmissione elettrica rispetto a quello della distribuzione elettrica.
8. Terna condivide con l'Autorità la proposta di considerare il piano di sviluppo (e nel caso di specie in quello delle reti di distribuzione) lo strumento più efficace per favorire la crescita degli investimenti nelle reti garantendo un processo di pianificazione trasparente nei confronti di tutti gli *stakeholder*.
9. A riguardo, Terna accoglie con favore la proposta dell'Autorità di introdurre specifiche disposizioni per l'elaborazione e la consultazione dei piani di sviluppo dei distributori, mutuando quanto già previsto per il piano di sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale. L'esperienza acquisita nella predisposizione e nel processo di condivisione e il continuo miglioramento del patrimonio informativo hanno, infatti, reso il piano di sviluppo di Terna un punto di riferimento utile anche per la stesura dei piani di sviluppo dei distributori.

(*omissis*)

16. Nel seguito del presente documento si riportano le puntuali osservazioni di Terna in relazione agli aspetti di maggiore rilevanza presentati dall'Autorità in consultazione, come di seguito elencati:
 - I. *Driver* e priorità di investimento nelle reti di distribuzione
 - II. Piani di sviluppo delle imprese distributrici
 - III. (*omissis*)
 - IV. Rapporto annuale *performance* e monitoraggio avanzamento piani
 - V. Interventi di armonizzazione tensioni
 - VI. Indicatori di *performance* e nuovi incentivi
 - VII. Aggiornamento dell'incentivo per l'incremento della resilienza delle reti di distribuzione
 - VIII. Investimenti in alta (o altissima tensione) e in cabine primarie AT/MT da parte dei distributori con meno di 25.000 clienti finali

Driver e priorità di investimento nelle reti di distribuzione

17. Nel contesto di transizione energetica che si va delineando, Terna condivide pienamente l'obiettivo dell'Autorità di identificare dei *driver* a maggior priorità per lo sviluppo delle reti di distribuzione, al fine di concentrare gli sforzi delle imprese negli interventi e nelle attività a maggior valore per il sistema elettrico e per il consumatore finale.
18. In tal senso, è condivisibile l'intento dell'Autorità di individuare dei *driver* direttamente riferibili al miglioramento del servizio (in una logica *output-based*), quali ad esempio l'incremento della resilienza della rete a fronte di eventi estremi, il contributo al controllo della tensione e alla gestione degli scambi di energia reattiva, l'incremento della *hosting capacity* (soprattutto per quanto riguarda lo sviluppo della produzione rinnovabile attesa e la relativa integrazione nel sistema) ed il miglioramento della qualità del servizio (solo per citarne alcuni tra quelli elencati dall'Autorità nel documento di consultazione).
19. Terna ritiene, inoltre, apprezzabile l'orientamento espresso dall'Autorità di individuare anche dei *driver* non direttamente correlabili al livello di servizio percepito dall'utente finale (c.d. *throughput*), da affiancare alle priorità di investimento direttamente collegate al servizio reso dall'impresa distributrice, in modo tale da "mappare" tutte le attività su cui si concentreranno gli investimenti dei distributori nei prossimi anni.

Piani di sviluppo delle imprese distributrici

20. Nell'attuale contesto di *trend* crescente degli investimenti nelle reti elettriche, Terna condivide pienamente la visione dell'Autorità secondo la quale i piani di sviluppo costituiscono lo strumento più adatto per contribuire a un percorso virtuoso e socialmente utile di crescita degli investimenti.
21. In tal senso, infatti, Terna accoglie con favore l'orientamento dell'Autorità di introdurre, anche per i distributori, specifiche disposizioni per l'elaborazione e la consultazione dei piani di sviluppo, in coerenza a quanto previsto – già dal 2012 – per il piano di sviluppo della trasmissione elettrica.
22. In primis, Terna condivide pienamente la necessità di prevedere ipotesi comuni per i piani di sviluppo dei distributori, in coerenza a quanto già indicato dall'Autorità nelle premesse della deliberazione 22 febbraio 2022, 65/2022/R/com, in cui si prospettava che tutti i piani di sviluppo infrastrutturali fossero riconducibili alle medesime ipotesi di scenario.
23. Terna ritiene, inoltre, che l'esercizio di predisposizione del documento di descrizione degli scenari, elaborato congiuntamente da Terna e Snam, debba costituire la base per la definizione di tali ipotesi. A tal proposito, si ritiene condivisibile quanto prospettato al punto 6.9 del documento, in merito alla possibilità che i documenti di scenario possano essere resi disponibili nei mesi centrali degli anni pari, per esempio entro il 31 luglio come avvenuto per l'ultimo Documento di Descrizione degli Scenari elaborato nel 2022 da Terna e Snam. Tale orizzonte sarebbe tra l'altro coerente con le tempistiche di elaborazione e predisposizione del piano di sviluppo della trasmissione elettrica.

24. Per quanto riguarda, invece, gli aspetti implementativi e metodologici dei piani di sviluppo dei distributori, Terna condivide pienamente gli orientamenti dell'Autorità, illustrati ai capitoli 7, 8 e 9 del documento di consultazione, riguardo i contenuti essenziali dei piani dei distributori e la previsione di documenti di accompagnamento che descrivano le specifiche ipotesi locali di scenario e la metodologia per l'identificazione degli investimenti (compresa la metodologia per la stima dei costi degli interventi).
25. Tali orientamenti, infatti, risultano totalmente allineati a quanto l'Autorità ha previsto da tempo per il piano di sviluppo della rete di trasmissione nazionale che rappresenta, quindi, un esempio a cui fare riferimento anche nella definizione dei requisiti minimi per la predisposizione dei piani di sviluppo dei distributori.
26. In tal senso, Terna si auspica che il livello di dettaglio oggi presente nelle schede del piano di sviluppo della rete di trasmissione sia riscontrabile anche nei piani di sviluppo dei distributori. Ad esempio, per gli investimenti relativi ai progetti in alta tensione ed alle cabine primarie AT/MT³ (similari a quelli di trasmissione per caratteristiche tecniche) è necessario che il livello di dettaglio fornito – almeno in termini di tipologia di opera e stima di tempistiche realizzative – sia confrontabile con quelle delle schede degli interventi del piano di sviluppo della trasmissione, per dare la possibilità agli *stakeholder* interessati di individuare e monitorare l'avanzamento di tali interventi in maniera chiara e trasparente.

(*omissis*)

Rapporto annuale sulla *performance* e monitoraggio dell'avanzamento dei piani

30. Relativamente all'introduzione di un rapporto sulle *performance* di ciascuna impresa distributrice con almeno 100.000 clienti finali, Terna accoglie con favore l'orientamento dell'Autorità di prevedere l'obbligo della predisposizione di tale rapporto con frequenza annuale. Tale previsione, infatti, risulta assolutamente coerente con quanto già previsto dalla regolazione del servizio di trasmissione elettrica e rappresenta un'opportunità da parte degli *stakeholder* per avere una visione complessiva sulle *performance* delle reti elettriche.
31. Allo stesso modo, Terna condivide anche la possibilità di introdurre un rapporto sintetico di monitoraggio – da predisporre negli anni pari – dell'avanzamento degli interventi inseriti nei piani di sviluppo (anche in questo caso tale disposizione è già prevista per il servizio di trasmissione dalla normativa ed è stata recepita ultimamente dalla regolazione con la delibera n. 15/2023/R/eel). Tale rapporto avrebbe, infatti, il pregio di dare visibilità agli *stakeholder*

³ Cfr. punto 7.6 lettera a) del documento per la consultazione

sull'avanzamento degli interventi inseriti nei piani di sviluppo anche negli anni in cui questi non vengono predisposti.

Interventi di armonizzazione delle tensioni delle reti

32. Per quanto riguarda gli interventi di armonizzazione delle tensioni, Terna intende segnalare che nel piano di sviluppo della RTN son già presenti alcuni progetti volti a modificare ed a rendere omogeneo il livello di tensione di alcune porzioni di rete di subtrasmissione facenti parte della RTN.
33. Il beneficio associato a questi interventi è relativo prevalentemente all'aumento della capacità di trasporto ed alla riduzione delle perdite nelle porzioni di rete interessate, con indubbi vantaggi per il sistema e di conseguenza per tutti i consumatori finali. Di contro, però, gli stessi interventi spesso comportano la necessità di adeguare anche parte degli impianti di utenza direttamente connessi alla porzione di rete oggetto di intervento.
34. Tranne alcuni casi specifici⁴, la regolazione attualmente non disciplina né le modalità di ripartizione tra Utente e Terna dei costi di adeguamento degli impianti di utenza, né le tempistiche entro le quali questi adeguamenti debbano essere effettuati. Ciò potrebbe tradursi in ritardi nella realizzazione degli interventi di sviluppo della trasmissione dovuti sia alle difficoltà nel trovare accordi tra le parti su chi debba sostenere i costi di adeguamento degli impianti di utenza⁵, sia poi alle effettive tempistiche di realizzazione di tali adeguamenti, posticipando anche l'ottenimento del beneficio per il sistema.
35. Per le motivazioni sopra riportate, Terna ritiene necessario che l'Autorità definisca – anche per il servizio di trasmissione – le modalità più opportune per la ripartizione dei costi di adeguamento degli impianti di utenza e le relative tempistiche entro cui tali adeguamenti debbano essere effettuati.
36. Un'ipotesi potrebbe essere quella di inserire tali disposizioni all'interno del Testo Integrato delle condizioni economiche per l'erogazione del servizio di Connessione ("TIC") prevedendo modalità specifiche di ripartizione o condivisione dei costi degli adeguamenti degli impianti di utenza per la connessione nel caso di utenti non regolati (clienti AT e produttori).

Indicatori di *performance* e proposte di nuovi incentivi

⁴ Ad esempio, il **contratto tipo per la connessione alla RTN prevede solo dal 2005** (all. A57 al CdR-art. 15.2) che *"l'Utente sostenga i costi di adeguamento dell'impianto di utenza su richiesta Terna nei casi in cui interventi di sviluppo della RTN o esigenze della RTN lo rendano necessario per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale"*

⁵ A seconda della tipologia di utente, i costi di tali interventi di adeguamento:

- possono essere recuperati tramite tariffa nel caso in cui l'utente sia un'impresa distributrice;
- possono essere coperti riflettendo tali costi nei prezzi delle offerte nel caso di utenti di produzione;
- vengono sostenuti senza alcuna possibilità di recupero nel caso di clienti AT della rete di trasmissione (è il caso, ad esempio, degli utenti industriali).

37. In un contesto in cui il sistema elettrico necessita di crescenti investimenti infrastrutturali al fine di rispondere agli obiettivi imposti dalle policy nazionali ed europee, risulta quantomai opportuno definire delle metriche e indicatori che consentano di monitorare le *performance* del sistema elettrico e, pertanto, Terna condivide l'orientamento dell'Autorità di prevedere un set di indicatori di *performance* per le imprese distributrici, alla stregua di quanto prospettato per la trasmissione elettrica nel documento per la consultazione n. 422/2022/R/eel e poi ribadito nella delibera 15/2022/R/eel.
38. Come già osservato da Terna in risposta al documento per la consultazione sopra citato, risulta di fondamentale importanza associare a tali indicatori di *performance* dei meccanismi incentivanti di natura *output-based*, al fine di convogliare gli sviluppi infrastrutturali verso quei progetti che effettivamente rispondono alle esigenze prioritarie di sistema.
39. Alla luce di quanto detto, Terna condivide in linea di massima gli indicatori elencati dall'Autorità al punto 15.8 del documento per la consultazione, ma non concorda sull'inclusione in tale elenco dell'indicatore che quantifica l'energia controalimentata a seguito di disalimentazioni della rete di trasmissione (servizi di "mitigazione").
40. Terna ribadisce, infatti, che tale indicatore e, più in generale, quanto previsto dalla regolazione della qualità del servizio sulla mitigazione introducano un effetto distorsivo nell'indirizzare gli investimenti della trasmissione. Al fine di ridurre l'esborso nei confronti dei distributori, infatti, Terna è spinta dalla regolazione a risolvere quelle situazioni di rischio di disalimentazione – ad esempio tramite la realizzazione di interventi di magliatura di cabine primarie – con un aggravio della tariffa ed un beneficio trascurabile⁶ per il consumatore finale.

(*omissis*)

Aggiornamento dell'incentivo per l'incremento della resilienza delle reti di distribuzione

42. Per quanto riguarda l'orientamento dell'Autorità di proporre una revisione del meccanismo incentivante la resilienza dei distributori, si apprende con interesse che una delle cause che ha portato a esprimere tale orientamento (ed in particolare l'eliminazione delle penalità associate ai ritardi nel completamento degli interventi) risiede nelle mancate realizzazioni di alcuni interventi da parte delle imprese distributrici correlate al protrarsi dei tempi per l'ottenimento delle autorizzazioni.
43. Terna intende sottolineare che motivazioni pressoché simili avevano indotto l'Autorità a non introdurre un meccanismo incentivante la resilienza nel servizio di trasmissione. In merito si riporta il punto 9.8 del documento per la consultazione n. 337/2019/R/eel che indicava testualmente *"In materia di possibili meccanismi incentivanti l'incremento della resilienza della RTN, l'Autorità ritiene che debbano essere approfonditi alcuni aspetti che rendono peculiare il*

⁶ Un intervento di magliatura di una cabina primaria controalimentabile al 100% dall'impresa distributtrice, infatti, non avrebbe alcun impatto sull'utente finale, il quale non verrebbe comunque disalimentato.

servizio di trasmissione rispetto a quello di distribuzione e che impediscono di estendere tout court il meccanismo incentivante introdotto per la distribuzione; tali aspetti, a giudizio dell'Autorità, sono i seguenti: [...] b) maggiore incertezza sui tempi realizzativi degli interventi in alta e altissima tensione, che impatta sull'effettiva predicibilità della data di conclusione dei lavori, a cui il meccanismo introdotto per le imprese di distribuzione connette sia l'erogazione dei premi sia la comminazione delle penalità]".

44. Prendendo quindi atto che l'incertezza sulle tempistiche realizzative degli interventi di trasmissione è stata riscontrata dalla stessa Autorità anche per quelli di distribuzione, Terna ritiene opportuno ribadire l'opportunità di introdurre dal prossimo periodo regolatorio un meccanismo incentivante l'incremento della resilienza anche per gli interventi sulla rete di trasmissione elettrica.
45. Così come prospettato nel documento per la consultazione per il meccanismo dei distributori, l'incertezza legata alle tempistiche autorizzative potrebbe essere sterilizzata prevedendo anche per Terna un meccanismo senza penali e con una premialità basata su una percentuale di beneficio netto come previsto attualmente dal meccanismo incentivante le imprese distributrici.

Investimenti in alta (o altissima tensione) e in cabine primarie AT/MT da parte dei distributori con meno di 25.000 clienti finali

46. Terna condivide pienamente quanto riportato ai punti 24.2 e 24.3 del documento per la consultazione, in merito alla necessità che gli investimenti in impianti di alta (o altissima) tensione (tra cui anche le cabine primarie AT/MT) debbano essere effettuati esclusivamente dal gestore di rete di trasmissione o dalle imprese distributrici con più di 100.000 clienti finali.

(omissis)